

Parrocchia “Maria Ss. Immacolata” – Salerno

ACCOGLIENZA DEL VESCOVO ED INIZIO DELLA VISITA PASTORALE NELLA PARROCCHIA

Alla porta della Chiesa: accoglienza del Vescovo

All'ora stabilita il Parroco (insieme agli altri presbiteri e diaconi stabilmente operanti in Parrocchia), accompagnato dai ministranti con la croce e due candelieri, si reca alla porta principale della chiesa per accogliere il Vescovo. Il Parroco indossa talare e cotta (o camice) e stola bianca. Lo stesso anche gli altri presbiteri e diaconi. Appena il Vescovo giunge alla soglia della porta centrale, il Parroco si rivolge ai fedeli esortandoli con queste parole:

Carissimi fratelli e sorelle,
accogliamo con gioia colui che viene nel nome del Signore;
apriamo la mente e il cuore a Cristo, Buon Pastore,
che visita la nostra comunità parrocchiale
con la presenza del nostro Vescovo Andrea.

Quindi il Parroco si rivolge al Vescovo dicendo:
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Il Vescovo risponde:
Benedetto il Signore Dio d'Israele perché ha visitato e redento il suo popolo.

Il diacono, o in sua assenza un operatore pastorale, introduce il bacio del Crocifisso dicendo:

Il nostro Vescovo Andrea viene in mezzo a noi per confermarci nella fede nel Signore Gesù, unico Salvatore del mondo. Egli, baciando ora il Crocifisso, ci invita a guardare sempre all'amore che Gesù ha per noi.

Il Parroco presenta il Crocifisso al Vescovo, il quale, dopo averlo baciato, dice:
Di null'altro ci gloriemo se non della Croce del Signore nostro Gesù Cristo:

egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

L'assemblea acclama:

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure l'assemblea può cantare il seguente ritornello o un'altra antifona adatta:

Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!

Il diacono o in sua assenza un operatore pastorale introduce il rito di aspersione con queste parole:

Ora il nostro Vescovo Andrea ci asperge con l'acqua benedetta per ravvivare la memoria del nostro battesimo e per invitarci a perseverare gioiosamente nell'adesione a Cristo e alla Chiesa.

Quindi il Vescovo asperge l'assemblea, preceduto dai ministranti che portano la croce e i candelieri, mentre essa esegue un canto adatto. Giunto dinanzi al Tabernacolo il Vescovo prega in silenzio dinanzi ad esso.

Quindi, il diacono (o il Parroco) invita l'assemblea a pregare per il Vescovo.

Preghiamo per il nostro Vescovo Andrea.

Il Signore lo assista sempre con la potenza del suo Spirito,
perché con il suo ministero
edifichi in mezzo a noi la Chiesa di Cristo.

Dopo qualche istante di silenzio, il Parroco dice:

Dona, o Signore, al tuo servo Andrea,
che nella successione apostolica
hai posto a guidare il tuo gregge,
uno spirito di consiglio e di forza, di scienza e di pietà,
perché governando fedelmente il popolo a lui affidato,
edifichi nel mondo la tua Chiesa, sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen

VESPRI

La chiesa è in penombra.

Il Vescovo, indossato il camice e il piviale, si reca all'altare insieme agli altri ministri, preceduti dal turiferaio, il crocifero e i ceroferai.

Fatta la debita riverenza all'altare e giunto alla sede, il Vescovo introduce la preghiera.

Introduzione

Il Vescovo: O Dio, vieni a salvarmi.

L'assemblea: **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

LUCERNARIO

Il Vescovo:

Al tramonto del sole, invochiamo la venuta di Cristo,
sole che sorge dall'alto, perché ci porti la grazia della luce eterna.

Quindi, il diacono o un altro ministro accende le candele collocate sull'altare (oppure altre lampade collocate accanto ad esso) e si accendono tutte le luci della chiesa. Il Vescovo bacia l'altare e lo incensa.

Frattanto, si esegue l'inno O luce gioiosa, oppure O luce radiosa, o un altro canto adatto.

Inno

Re immortale e glorioso,
che accogli nella luce
i tuoi servi fedeli,

esaudisci il tuo popolo,
che canta le tue lodi
nel ricordo dei martiri.

La forza del tuo Spirito
ci guidi alla vittoria
sul male e sulla morte.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Salmodia

1 ant. Dio, mio amore, mio rifugio,
in te io confido.

SALMO 143 I (1-8)

Benedetto il Signore, mia roccia, †
che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia forza, *
mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, *
colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi? *
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio, *
i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
tocca i monti ed essi fumeranno.
Le tue folgore disperdano i nemici, *
lancia frecce, sconvolgili.

Stendi dall'alto la tua mano, †
scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne *
e alzando la destra giurano il falso.

1 ant. Dio, mio amore, mio rifugio,
in te io confido.

2 ant. Beato il popolo,
che ha Dio per Signore.

SALMO 143 II (9-15)

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato, *
che liberi Davide tuo servo.

Salvami dalla spada iniqua, *
liberami dalla mano degli stranieri;
la loro bocca dice menzogne *
e la loro destra giura il falso.

I nostri figli siano come piante *
cresciute nella loro giovinezza;
le nostre figlie come colonne d'angolo *
nella costruzione del tempio.

I nostri granai siano pieni, *
trabocchino di frutti d'ogni specie;

siano migliaia i nostri greggi, †
a miriadi nelle nostre campagne; *
siano carichi i nostri buoi.

Nessuna breccia, nessuna incursione, *
nessun gemito nelle nostre piazze.

Beato il popolo che possiede questi beni: *
beato il popolo il cui Dio è il Signore.

2 ant. Beato il popolo,
che ha Dio per Signore.

3 ant. Ora si è compiuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.

CANTICO Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi che abitate in essi.

3 ant. Ora si è compiuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.

Lettura breve *Lc 19, 1-10*

¹Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". ⁸Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". ⁹Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Responsorio Breve

R. Siate lieti nel Signore, * esultate, o giusti.

Siate lieti nel Signore, esultate, o giusti.

V. Fedeli di Dio, gridate di gioia;
esultate, o giusti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Siate lieti nel Signore, esultate, o giusti.

Ant. al Magn. Gioia nel cielo per gli amici di Dio:
hanno seguito le orme di Cristo,
hanno versato il sangue per suo amore;
con Cristo regneranno senza fine.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Gioia nel cielo per gli amici di Dio:
hanno seguito le orme di Cristo,
hanno versato il sangue per suo amore;
con Cristo regneranno senza fine.

Intercessioni

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offrì per noi la sua vita nella cena pasquale e nell'oblazione cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della Chiesa:

R. Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e modello di ogni martirio, perché ci hai amati sino alla fine. ***R.***

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio della vita eterna. ***R.***

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il sangue della nuova ed eterna alleanza, sparso per la remissione dei peccati. ***R.***

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia di perseverare nella fede. ***R.***

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice. ***R.***

Padre nostro

Orazione

O Dio, forza dei martiri, che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo Miki e i suoi compagni attraverso il martirio della croce, concedi anche a noi per loro intercessione di testimoniare in vita e in morte la fede del nostro battesimo. Per il nostro Signore.

Prima della benedizione, il Parroco rivolge un indirizzo di saluto al vescovo. Al termine si proclama la Preghiera della visita pastorale, quindi il Vescovo impartisce la Benedizione conclusiva.

O Signore, che sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto e che conosci il cuore di ogni persona, desiderando ardentemente di attirarlo a Te, vieni incontro alla nostra umanità spesso ferita e bisognosa, guardandola con la stessa compassione e tenerezza con la quale hai rivolto il Tuo sguardo su Zaccheo.

Abbiamo bisogno che Tu possa ridonare alla nostra vita quella salda speranza che fiorisce dalla fede in Te, Risorto e presente in mezzo a noi, come Tu stesso hai promesso salendo al Padre: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo”.

Come gli apostoli, Ti chiediamo il dono di una fede più intensa, matura e personale, tale da rendere la nostra vita una testimonianza sempre più credibile del Tuo amore, capace di attrarre a Te le persone che ancora non Ti conoscono o che hanno di Te un’immagine falsata a causa delle nostre infedeltà.

Che questa Visita pastorale sinodale possa far crescere in tutti noi il senso di un’appartenenza sempre più sincera e vitale alla Chiesa, Tuo Corpo, nella quale c’è un posto e una vocazione per tutti e per ognuno.

Maria Santissima, alla cui protezione ci hai affidato dalla croce, e i nostri Santi Patroni Matteo, Antonino e Donato accompagnino il nostro cammino, così che esso porti frutti di vita nuova in noi e nell’intera nostra Arcidiocesi. Amen

Il Vescovo e gli altri ministri si recano dinanzi all’immagine della Beata Vergine Maria mentre si esegue un’Antifona mariana o un altro canto adatto